

**Zeitschrift:** Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

**Herausgeber:** Società Svizzera Ingegneri e Architetti

**Band:** - (2003)

**Heft:** 4

**Artikel:** Ampliamento Hotel Saratz, Pontresina

**Autor:** Ruch, Hansjörg

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-132688>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 26.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Ampliamento Hotel Saratz, Pontresina

Hansjörg Ruch, St. Moritz  
collaboratori: P. Lacher, H. Inhelder, Ch. Mosberger  
interni: Pia Schmid  
foto Filippo Simonetti

## Storia della costruzione

- Casa contadina, ristrutturata intorno al 1850 da architetto sconosciuto;
- nuova ala dell'albergo e sala da pranzo costruita nel 1873-75, architetto Jakob Ragaz, Samedan;
- sopraelevazione della vecchia casa, realizzata nel 1885, dell'ala dell'albergo a valle intorno al 1900, della sala da pranzo verso il 1905, da architetto sconosciuto;
- progetto d'ampliamento del 1913 (non realizzato), architetto Arnold Huber, Zurigo.

## Descrizione

L'albergo Saratz si è sviluppato in più fasi allontanandosi dalla strada del villaggio verso il pendio e forma insieme alla chiesa riformata il confine verso sud della frazione Laret del paese. L'edificio di testa che si affaccia sulla strada racchiude una vecchia casa contadina del nucleo, trasformata nel corso degli ampliamenti in un cubo a tetto piano classicista. Un'ala più bassa con la sala da pranzo collega l'edificio originario con la più recente ala dell'albergo a valle. All'interno scale irregolari e corridoi rispecchiano l'ampliamento a tappe dell'albergo.

Fonte: «Das Hotel in den Alpen» di Isabelle Rucki

## Il programma e il concetto progettuale

Il complesso alberghiero descritto in precedenza necessita assolutamente di una ristrutturazione, ponendo il committente di fronte ad un compito difficile. Dopo parecchi progetti, che prevedono in parte forti interventi nella struttura esistente (ad esempio una completa riorganizzazione delle piante dei piani con l'aggiunta di un ulteriore piano mansarda), si riconosce che nessuna delle soluzioni che vanno in questa direzione è ragionevole dal punto di vista economico. Nel 1993 il committente prende perciò contatto con il nostro ufficio, con l'incarico di verificare la demolizione della sequenza di edifici e progettare un edificio completamente nuovo. Questo non si concilia però con le nostre convinzioni, poiché siamo dell'opinione che, contrariamente a molti luoghi turistici artifi-

ciali, il passato storico insieme alla spettacolare natura rappresentino il nostro bene maggiore. Ci siamo concessi una pausa di riflessione e poi abbiamo presentato a un committente critico il nostro progetto alternativo. L'idea dominante consiste nel contrapporre al corpo principale esistente un'ala di stanze e nel collegare i due corpi con una costruzione bassa intermedia (con ingresso e piscina). In tal modo la storia rimane ancora leggibile. La sequenza degli edifici si amplia con un nuovo elemento, che parla chiaramente la lingua della nostra epoca, creando un affascinante rapporto tra vecchio e nuovo. Il progetto è stato velocemente riconosciuto nei suoi concetti e ha retto poi diverse prove dal punto di vista economico e funzionale. Sono state poste le modine dei nuovi edifici prima dell'inoltro della domanda di costruzione e questo ha dimostrato che anche i difficili rapporti esterni (vista, sole, prospettiva dalla corte sulla val Roseg, ecc.) vengono assolti in maniera ottimale.

## Nuova ala delle camere

Il problema principale sta nel fatto che il nuovo corpo, che conclude l'imponente fila di alberghi di Pontresina situati verso la valle, contrariamente agli edifici esistenti (costituiti da zoccolo, piano nobile e camere) consiste solo in camere d'albergo della stessa dimensione, e deve perciò trovare una propria espressione architettonica. La simulazione di uno zoccolo e un piano nobile fin dall'inizio non viene preso in considerazione. Anche un gioco di facciata con finestre di diversa grandezza distribuite in modo irregolare non corrisponderebbe alla funzione. Ancora una volta la soluzione ha potuto essere trovata nella materializzazione. In questo caso ci è venuta in aiuto la presenza di tufo negli elementi circostanti. In particolare le possenti colonne del portale d'ingresso hanno ispirato la soluzione. L'espressione – ma al contempo anche la forza d'integrazione – di questo materiale (cava di tufo nella regione dell'Albula) utilizzato di frequente a cavallo del secolo, soprattutto nello zoccolo degli edifici, ha permesso l'uso di finestre regolari molto grandi e di conseguenza insolazione



e vista ottimali per ogni stanza. In tal modo un enorme «blocco di tufo» si trova adesso consapevolmente nel grande parco di 35'000 m<sup>2</sup> dell'albergo Saratz quasi come pietra conclusiva della fila di alberghi di Pontresina.

#### Corpo intermedio

Il basso tratto intermedio libera la vista tra vecchio e nuovo edificio e collega i due grandi corpi. Sul lato della corte al pianterreno si trova l'atrio trasparente dell'albergo con anteposta terrazza e grandiosa vista sulla val Roseg. La facciata in tufo del nuovo edificio viene ripresa anche nello spazio interno. Una semplice scala conduce dallo spazio interno dentro nel blocco di tufo. La regia della luce effettuata dall'illuminotecnico Charles Keller insiste ulteriormente sul gioco tra vecchio e nuovo. A valle al pianterreno si trova la piscina coperta con *wellness* e anteposta veranda (per la terapia all'aria libera) con vista sullo straordinario parco e sulla val Roseg. Il tufo, con la sua tradizione storica nel campo dei bagni, crea anche qui un'atmosfera calma e accogliente e prestazioni eccellenti riguardo all'acustica.

#### Chesa Nouva - la parte esistente dell'albergo

Nell'edificio esistente si è trattato di rinnovare leggermente, con un dispendio ragionevole, la variegata disponibilità di spazi datati del periodo a cavallo del secolo. In pianta non si è apportato praticamente alcun cambiamento. Le camere con bagni mancanti sono state unite con camere esistenti già provviste di impianti sanitari per formare camere con salotto (letto supplementare disponibile), offrendo condizioni ideali soprattutto per famiglie. La vecchia sala da pranzo, il piano della sala con la veranda, i corridoi e le camere sono stati rinfrescati e brillano oggi dell'antico splendore. Facciate e verande sono state restaurate e ridipinte. Nella zona dell'edificio ottocentesco, sulla strada principale sorge il ristorante Scena con il bar e la grande terrazza anteposta protetta dal vento, che offre un'imponente vista al di sopra del corpo intermedio sulla val Roseg.

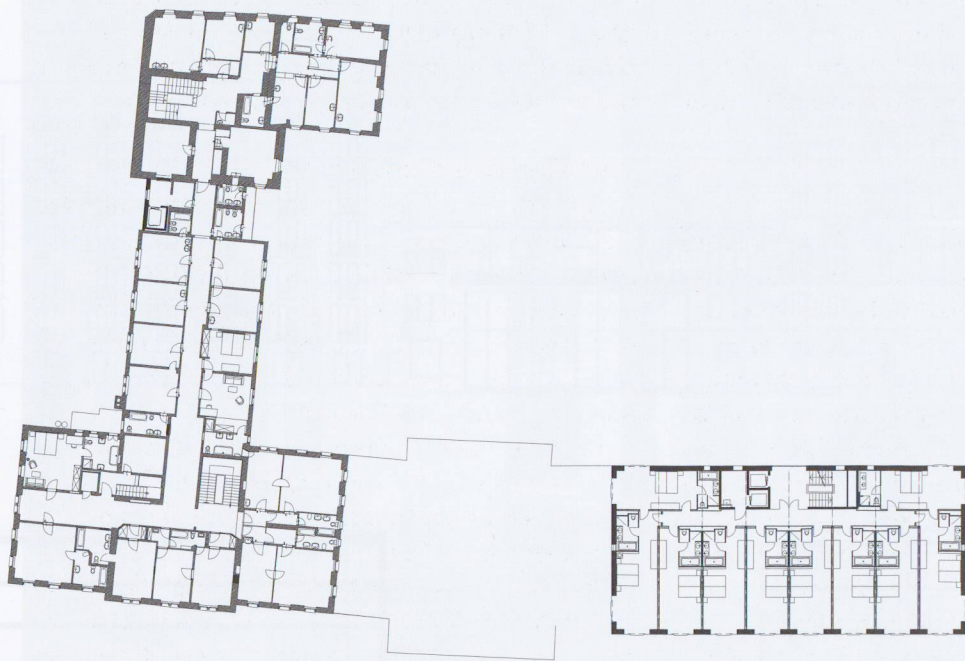
#### Dintorni

Uno dei grandi pregi dell'albergo Saratz è senz'altro il grande parco di 35'000 m<sup>2</sup>, che scende fino al fiume. Questo «parco montano» straordinario viene conservato nei tratti fondamentali e soltanto davanti alla nuova ala delle camere rimodellato con materiale di scavo, in modo tale che il già esistente «Putting Green» sia completato con altre buche. Tra l'ala del nuovo edificio e la strada sorge ora una corte chiaramente definita, di cui in prece-

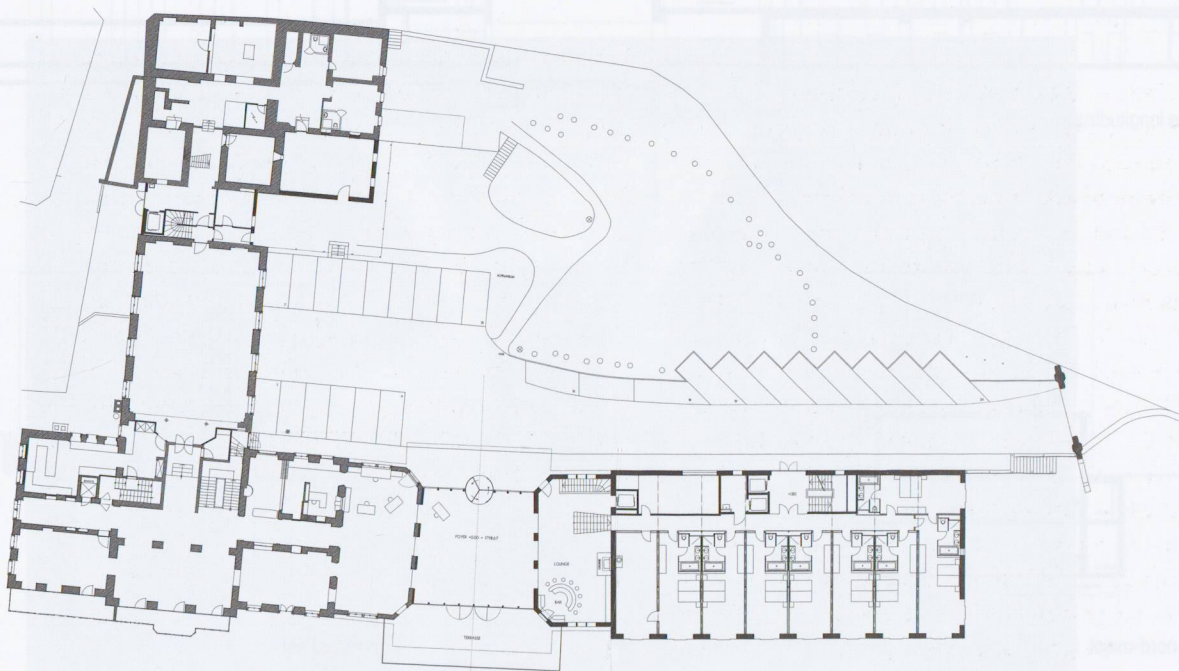
denza era riconoscibile soltanto una traccia e che, grazie alla ampia veduta tra vecchio e nuovo edificio, conserva la sua qualità principale, vale a dire l'apertura sul vasto paesaggio e sulla val Roseg.

#### Costruzione, tempi di realizzazione

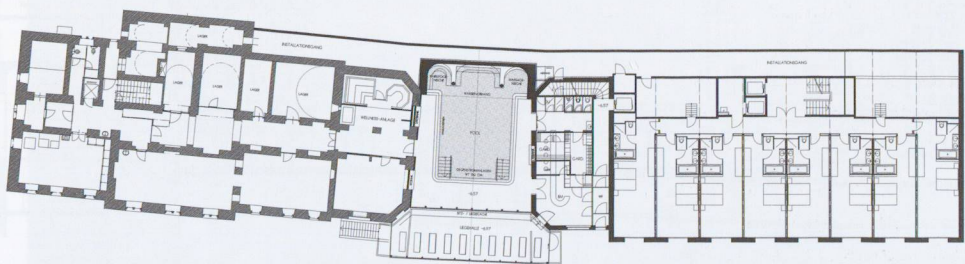
L'imperativo assoluto di tempi di realizzazione estremamente brevi ha imposto sia il sistema costruttivo del nuovo edificio che il tipo di costruzione per le celle sanitarie. Il programma di costruzione prevedeva la perdita di una sola stagione estiva. Così nella primavera del 1995 veniva messo a punto il consolidamento del pendio e nell'autunno del 1995 il nuovo accesso per i fornitori, la piscina coperta nel corpo centrale e la costruzione grezza dei due piani inferiori del nuovo edificio. L'albergo è rimasto pienamente in funzione nella stagione estiva del 1995 e nella stagione invernale 1995/96, l'attività di cantiere intanto procedeva. In questo modo durante la primavera, l'estate e l'autunno del 1996 si sono eseguiti tutta la costruzione grezza mancante, tutte le finiture della parte centrale e della nuova ala delle camere e la trasformazione e il restauro del vecchio edificio. Ciò è stato possibile soltanto perché la costruzione grezza della parte delle camere è stata effettuata nel più breve tempo possibile per mezzo di un sistema con pilastri d'acciaio e solette di cemento. Tutte le pareti divisorie (ad eccezione del nucleo della circolazione) sono state inserite in seguito. Tutte le celle sanitarie presentano la stessa pianta e hanno potuto pertanto essere prefabbricate fino all'ultimo dettaglio per essere poi trasportate in cantiere nel momento prestabilito ed essere definitivamente montate. Con un metodo costruttivo tradizionale non sarebbe stato possibile realizzare una tale volumetria in tempi così brevi.



Pianta secondo piano



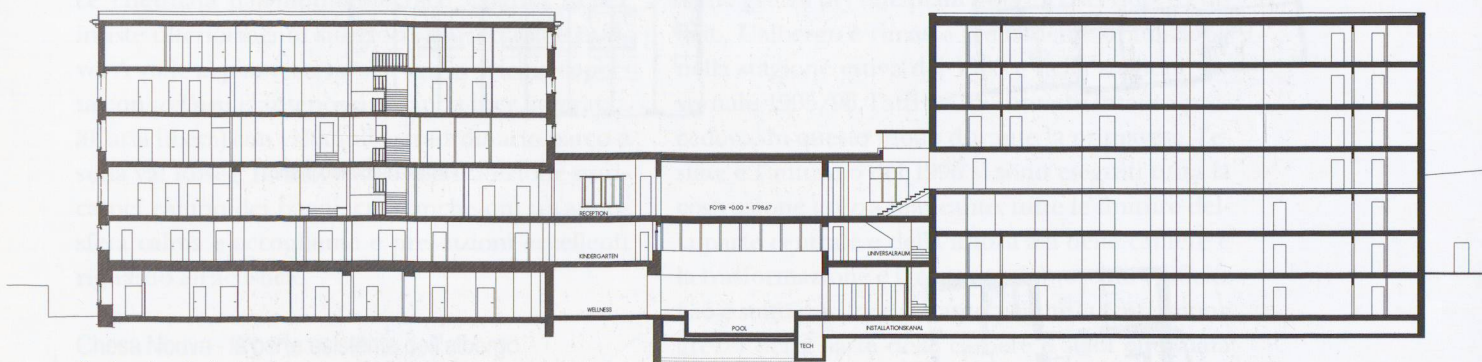
Pianta piano terra



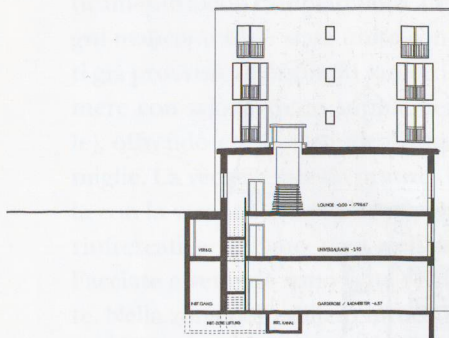
Pianta terzo piano interrato



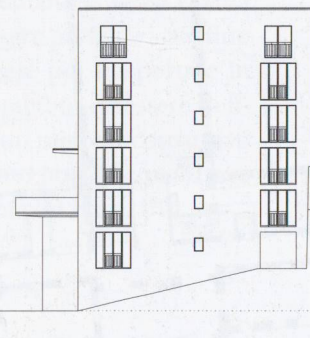
Fronte val Roseg (sud-ovest)



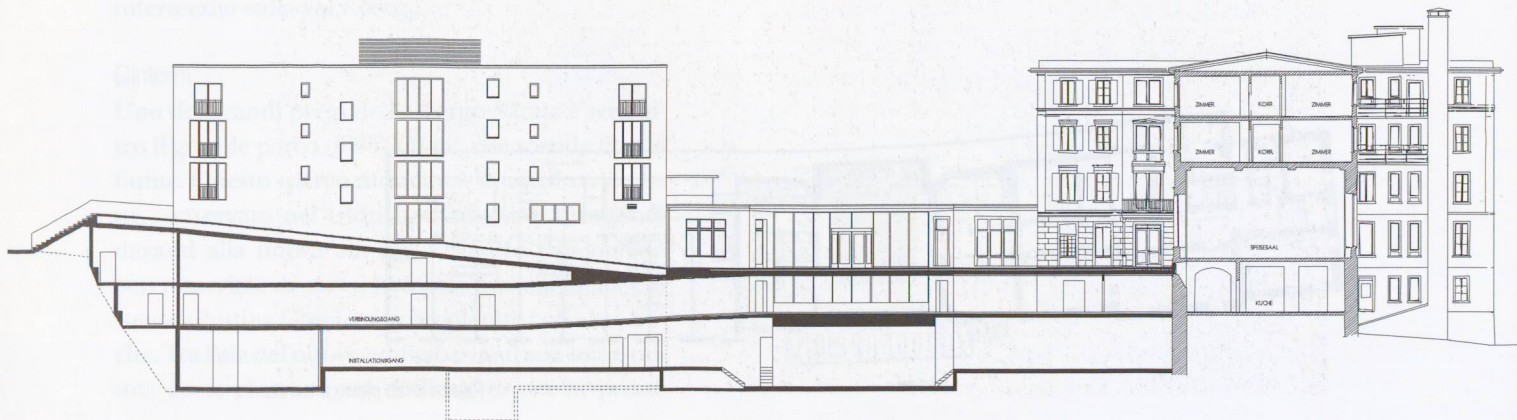
Sezione longitudinale



Fronte nord-ovest



Fronte sud-est



Fronte nord-est

